

TERREMOTO: PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE PER PIANIFICARE INTERVENTI

24 Febbraio 2014

L'AQUILA - Un piano strategico per ridisegnare assetti urbanistici e territoriali atti a promuovere lo sviluppo economico e sociale dei territori colpiti dal sisma superando le criticità con interventi mirati al riequilibrio territoriale e alla crescita dell'occupazione.

Il tutto attraverso la più ampia partecipazione dei soggetti istituzionali, dei cittadini e dei portatori d'interessi.

La Giunta regionale ha deliberato così questa mattina di proporre al Consiglio, per l'approvazione, un disegno di legge avente ad oggetto "Disciplina delle funzioni di pianificazione territoriale nelle aree del cratere".

L'iniziativa legislativa prende forza dal decreto numero 3 del 16 aprile 2009 avente per oggetto "Individuazione dei comuni danneggiati dagli eventi sismici la provincia dell'Aquila ed altri comuni della Regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009".

L'assessore alla Protezione civile Gianfranco Giuliani ha spiegato che "l'obiettivo dell'iniziativa legislativa è quello di dotarsi di uno strumento che ridisegni armonicamente gli assetti urbanistici e individui gli obiettivi e le strategie di sviluppo per gli enti locali".

Giuliani: "Il piano strategico verrà predisposto dalla Giunta regionale e sarà oggetto di un processo di copianificazione di tutti gli enti interessati in sede di conferenza di servizi".

"Inoltre, sarà assicurata la più ampia partecipazione anche attraverso la pubblicazione della proposta del Piano e dei relativi allegati sul sito della Regione e sul Bura".

"Nell'atto di pianificazione territoriale verranno presi nella dovuta considerazione tutti i contributi e le osservazioni pervenute".

Una volta trasformato in legge della Regione Abruzzo, si tratterà di uno strumento che Giuliani definisce "di importanza fondamentale, poiché sarà da stimolo allo sviluppo dei territori del cratere sismico".

"Di qui l'esigenza di approvare con tempestività un intervento legislativo che definisca gli adempimenti e le modalità operative per la formazione del Piano".

Agli oneri derivanti dall'attuazione del provvedimento, una volta trasformato in legge regionale, si provvederà attraverso la riprogrammazione delle economie di spesa derivanti dagli interventi previsti dalla legge 1 marzo 1986, n. 64 recante "Disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno".